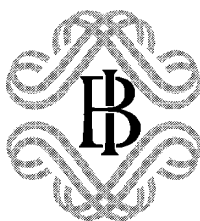


BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



II - 1998

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici.

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con il nastro magnetico, standard IBM con densità 6250 BPI, oppure la cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom, standard High-Sierra.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio del nastro magnetico o della cartuccia, entrambi corredati di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom accompagna i Supplementi al Bollettino statistico, spediti in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" - Tematiche istituzionali - ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi - Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CLAUDIO CONIGLIANI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.

Presentazione

Il Bollettino statistico e i suoi Supplementi costituiscono lo strumento per mezzo del quale la Banca d'Italia mette a disposizione del Paese, degli operatori e degli intermediari un' ampia e articolata informazione sulla moneta, il credito, la finanza, le istituzioni creditizie e finanziarie e la bilancia dei pagamenti. Anche per questa via l'Istituto contribuisce all'ordinato ed efficiente funzionamento dei mercati.

La Banca ha dedicato negli anni un impegno crescente al miglioramento della qualità e della completezza del Bollettino statistico. La profonda revisione del 1991 ne ha ridisegnato la struttura e i contenuti; la produzione è stata interamente automatizzata; la diffusione è stata organizzata anche su supporti elettronici. Nel 1995, la pubblicazione è stata arricchita con una serie di nuove tavole, recanti dati territoriali sul credito e sui tassi di interesse bancari, pubblicate sotto forma di Estratto dal Bollettino stesso, per permettere una lettura veloce e sintetica dei fenomeni.

L'esigenza di adeguare la pubblicazione ai mutamenti intervenuti nel sistema finanziario e, nel contempo, di agevolarne la consultazione, ha ora indotto a un nuovo intervento migliorativo. A partire dal presente fascicolo, il Bollettino statistico si caratterizza sia per una più completa e dettagliata rappresentazione dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, sia per una nuova veste grafica intesa a rendere più efficace la presentazione delle informazioni e ad accrescerne la fruibilità.

Il campo dei fenomeni rappresentati è stato ampliato considerevolmente: le informazioni sulle banche coprono ora anche l'operatività sia di custodia titoli, sia di intermediazione in valori mobiliari; viene inoltre fornita un'articolata informativa sulla struttura degli intermediari non bancari, la loro situazione dei conti e i volumi da essi intermediati. Una specifica sezione, che si avvale dei dati della Centrale dei rischi, reca informazioni sulle caratteristiche della clientela bancaria, la concentrazione dei rischi, i fidi multipli, il flusso dei nuovi crediti segnalati in sofferenza. Le tavole relative ai tassi di interesse sono state infine integrate con informazioni sui tassi attivi a medio e a lungo termine.

I dati territoriali sul credito e sui tassi d'interesse verranno pubblicati in un fascicolo autonomo, distribuito in anticipo rispetto al Bollettino, che assume la denominazione di "Quadro di sintesi del Bollettino statistico".

Gli strumenti di diffusione delle informazioni saranno opportunamente differenziati nei contenuti, in funzione del particolare tipo di utente a cui ciascuno si rivolge. Le tavole che presentano un maggior livello di disaggregazione dei dati verranno destinate al solo supporto elettronico (Cd-rom), che meglio si presta ad attività elaborative e di analisi, il quale viene ora distribuito in una nuova versione, caratterizzata da un'interfaccia grafica di utilizzo intuitivo.

ANTONIO FAZIO

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

A partire dal presente fascicolo il Bollettino statistico si arricchisce di nuove tavole volte a fornire un quadro più esauriente dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria svolta nel nostro Paese. Anche i "Dati territoriali sul credito, la finanza e i tassi di interesse bancari" si rinnovano profondamente e assumono la veste di una pubblicazione autonoma denominata "Quadro di sintesi del Bollettino statistico".

Ulteriori distribuzioni statistiche, riguardanti, fra l'altro, l'attività di custodia titoli e la connessa nozione di raccolta indiretta delle banche, verranno pubblicate a partire dal prossimo numero sulla base dei dati forniti per la prima volta dagli intermediari con le segnalazioni riferite al mese di giugno.


Nell'ambito delle tavole di nuova introduzione sono comprese quelle relative ai tassi di interesse attivi a medio e a lungo termine. Trattandosi di dati che solo recentemente hanno formato oggetto di censimento, gli stessi presentano, a livello di dettaglio, un non completo grado di affidabilità riconducibile alle anomalie segnaletiche che caratterizzano l'avvio di nuove rilevazioni. Per tali motivi, in questo numero vengono pubblicati solo i tassi applicati sul complesso delle operazioni a medio e a lungo termine in essere al 31 marzo 1998; nelle prossime edizioni verranno pubblicati anche i tassi applicati sui crediti della specie erogati nel trimestre di riferimento.

Si rende inoltre noto che le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel CD-rom.

Si fa infine presente che le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano, a partire dal mese di marzo 1998, una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

Avvertenze per il lettore

Presentazione

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	8
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]		

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.2	Gestioni mobiliari individuali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	37
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.277.516	1.319.259	1.310.494	1.373.235	1.374.637
<i>di cui:</i> sofferenze	117.725	119.094	117.851	121.146	123.758
Depositi	1.010.408	1.009.763	978.746	996.296	968.172
Crediti di firma rilasciati	196.198	200.904	202.457	219.069	214.066
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.262.226	1.297.904	1.292.193	1.349.887	1.350.374
<i>di cui:</i> in valuta	100.641	95.893	95.815	93.344	101.064
oltre il breve termine	564.241	582.296	585.826	603.088	609.668
sofferenze	117.196	118.586	117.391	120.658	123.278
Depositi	994.362	993.125	963.096	978.236	949.114
<i>di cui:</i> in valuta	21.954	24.325	24.867	24.386	25.357
oltre il breve termine	171.749	155.784	134.380	113.113	92.472
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	15.290	21.356	18.302	23.348	24.264
<i>di cui:</i> sofferenze	529	508	460	488	480
Depositi	16.045	16.638	15.650	18.060	19.057

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.262.226	1.297.904	1.292.193	1.349.887	1.350.374
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	440.692	456.544	457.236	484.422	477.904
Italia Nord-Orientale	253.911	261.103	260.711	273.340	277.014
Italia Centrale	349.187	359.705	356.930	371.146	370.766
Italia Meridionale	144.692	146.513	146.190	148.390	151.330
Italia Insulare	73.730	73.973	71.115	72.384	73.291
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	114.727	119.805	119.361	119.057	116.940
Società finanziarie	142.978	155.039	155.291	171.144	164.613
Società non finanziarie	601.235	609.886	604.157	632.053	635.478
di cui: industria	271.403	279.163	278.095	293.124	296.520
edilizia	90.466	90.896	88.915	90.140	90.790
servizi	224.583	225.145	222.508	233.472	233.329
Famiglie produttrici	193.427	194.629	192.514	199.459	201.295
Famiglie consumatrici e altri	209.844	218.478	220.858	227.966	231.983

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE DEPOSITI	994.362	993.125	963.096	978.236	949.114
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	348.656	348.734	335.415	339.960	334.106
Italia Nord-Orientale	216.375	213.494	207.262	212.597	199.857
Italia Centrale	208.970	210.924	204.764	208.185	205.341
Italia Meridionale	151.052	150.134	147.181	149.127	143.192
Italia Insulare	69.303	69.850	68.469	68.360	66.611
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	25.171	26.439	26.206	29.237	27.652
Società finanziarie	21.608	27.870	28.948	34.808	38.248
Società non finanziarie	81.277	88.019	85.889	98.049	89.449
di cui: industria	37.498	40.443	39.881	44.210	40.516
edilizia	6.638	6.846	6.813	8.701	7.433
servizi	34.887	38.298	36.907	42.297	39.207
Famiglie produttrici	68.281	67.285	68.902	69.788	68.306
Famiglie consumatrici e altri	797.909	783.390	752.997	746.224	725.304

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	152.845	156.287	156.427	170.863	159.534
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	70.174	73.173	71.739	72.265	73.021
Italia Nord-Orientale	33.989	35.198	35.412	48.797	37.007
Italia Centrale	35.955	35.384	36.598	36.583	36.025
Italia Meridionale	8.609	8.774	8.879	9.399	9.396
Italia Insulare	4.119	3.759	3.841	3.819	4.142
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	948	974	946	1.100	1.017
Società finanziarie	18.336	19.471	19.318	27.785	21.169
Società non finanziarie	117.569	118.846	118.595	124.729	120.228
di cui: industria	57.731	63.242	62.503	66.351	63.424
edilizia	25.428	23.180	23.203	23.429	23.747
servizi	33.020	31.088	31.489	33.414	31.550
Famiglie produttrici	9.830	10.091	10.206	10.311	10.331
Famiglie consumatrici e altri	6.162	6.903	7.398	6.934	6.846

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE SOFFERENZE	117.196	118.586	117.391	120.658	123.278
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	24.939	24.757	25.040	25.197	25.684
Italia Nord-Orientale	15.635	15.559	15.649	15.281	15.397
Italia Centrale	32.397	33.128	33.089	34.299	35.287
Italia Meridionale	24.268	24.939	25.520	26.882	27.370
Italia Insulare	19.955	20.193	18.088	18.807	19.539
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	752	730	617	628	630
Società finanziarie	5.029	4.779	4.671	4.565	4.681
Società non finanziarie	60.856	61.243	59.739	61.133	62.991
<i>di cui:</i> industria	18.321	18.046	17.933	17.939	18.141
edilizia	17.123	17.781	16.436	17.490	18.322
servizi	21.714	21.638	21.692	22.045	22.651
Famiglie produttrici	28.770	28.353	28.384	29.241	29.531
Famiglie consumatrici e altri	21.786	23.472	23.975	24.897	25.444

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	563.352	581.460	584.755	601.943	608.759
<i>di cui: agevolati</i>	<i>77.164</i>	<i>78.530</i>	<i>77.612</i>	<i>79.259</i>	<i>79.038</i>
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	170.294	174.780	176.798	182.154	183.471
Italia Nord-Orientale	107.640	110.802	113.098	118.242	120.793
Italia Centrale	172.356	180.626	180.713	186.001	186.805
Italia Meridionale	77.539	79.429	78.290	79.585	81.399
Italia Insulare	35.521	35.823	35.856	35.960	36.288
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	135.203	135.783	135.675	136.899	136.399
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	137.926	140.668	140.902	143.806	143.566
Acquisto di immobili	109.883	113.094	115.227	118.521	121.460
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>74.268</i>	<i>76.400</i>	<i>78.139</i>	<i>80.423</i>	<i>82.712</i>
<i>altri immobili</i>	<i>35.614</i>	<i>36.694</i>	<i>37.087</i>	<i>38.098</i>	<i>38.747</i>
Altre destinazioni	180.341	191.916	192.951	202.717	207.335

Note:

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in miliardi di lire

	1997 I trim	1997 II trim	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	46.940	45.517	45.503	47.610	48.363
Titoli di Stato	26.700	26.497	23.337	22.119	29.457
Altri titoli di debito	19.334	15.678	15.910	15.832	16.374
Titoli di capitale	67	2.823	5.316	8.858	493
Altri valori mobiliari	839	519	940	801	2.039
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	7.732.774	7.986.242	7.108.059	6.946.650	7.342.901
Titoli di Stato	7.125.637	7.358.363	6.535.297	6.388.587	6.319.348
Altri titoli di debito	420.764	328.876	296.372	294.071	454.828
Titoli di capitale	176.841	195.557	248.639	257.179	554.834
Altri valori mobiliari	9.532	103.447	27.752	6.813	13.892
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	1.784.130	2.021.544	2.400.464	2.133.790	2.138.580
Futures	804.087	961.101	1.175.505	992.607	1.108.757
Swaps e Forward rate agreements	582.719	629.017	763.966	685.203	573.006
Opzioni	354.431	423.236	447.277	450.054	448.057
Altri strumenti derivati	42.892	8.189	13.717	5.926	8.759

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	290.467	316.463	345.252	370.163	432.377
b. PORTAFOGLIO	279.706	293.803	326.334	352.735	409.551
Titoli di Stato	196.993	197.836	204.679	207.191	205.787
Altri titoli di debito	44.042	46.073	47.169	50.210	52.040
Titoli di capitale	17.068	20.041	22.426	26.828	35.354
Parti di O.I.C.R.	21.218	29.216	51.038	67.609	114.731
Altri strumenti finanziari	385	638	1.022	897	1.640

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	239.244	268.315	321.233	368.432	503.915
b. PORTAFOGLIO	212.043	238.090	284.727	331.058	464.196
Titoli di Stato	139.393	147.343	166.468	195.827	239.591
Altri titoli di debito	27.654	34.876	46.337	56.370	88.321
Titoli di capitale	44.597	55.309	71.058	77.964	135.087
Altri valori mobiliari	399	562	864	896	1.198

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

		1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.346.688	1.370.500	1.393.500	1.396.962	1.422.219
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.521.549	1.585.383	1.535.785	1.583.869	1.606.241
	Utilizzato	1.027.049	1.074.580	1.027.184	1.067.692	1.067.754
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	230.800	241.534	192.602	208.034	203.180
	Utilizzato	179.803	182.380	154.584	167.137	158.970
d.	SOFFERENZE	119.321	121.295	120.339	122.939	126.398

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 1998

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 150 a 250 milioni	261.109	48.096	38.392	21.619	2.663	12.367
da 250 a 500 milioni	166.449	57.213	43.597	18.524	4.137	17.753
da 500 milioni a 1 miliardo	109.505	75.492	54.539	18.513	5.485	26.438
da 1 a 5 miliardi	114.435	235.187	162.706	52.902	14.669	87.150
da 5 a 10 miliardi	16.239	112.109	74.163	24.165	6.507	44.452
da 10 a 50 miliardi	12.659	251.608	157.354	45.185	14.813	109.066
oltre 50 miliardi	2.558	720.377	458.122	47.759	21.917	284.171

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 1998

Marzo 1998		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utlizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	682.954	1.500.082	1.025.591	988.874	559.373
	da 150 a 500 milioni	427.558	105.309	60.379	81.989	37.269
	da 500 milioni a 5 miliardi	223.940	310.680	227.736	217.245	138.832
	da 5 a 50 miliardi	28.898	363.717	270.621	231.517	147.747
	da 50 miliardi in poi	2.558	720.377	466.856	458.122	235.525
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	240.038	650.134	496.400	383.544	248.458
	da 150 a 500 milioni	146.985	36.209	21.191	27.276	12.479
	da 500 milioni a 5 miliardi	80.055	113.366	86.296	75.305	50.061
	da 5 a 50 miliardi	11.770	151.641	117.207	90.686	60.483
	da 50 miliardi in poi	1.228	348.917	271.706	190.278	125.435
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	198.506	334.451	247.070	210.151	131.354
	da 150 a 500 milioni	120.491	30.091	18.094	22.601	10.696
	da 500 milioni a 5 miliardi	68.767	95.042	71.415	63.778	41.345
	da 5 a 50 miliardi	8.599	108.096	82.962	65.241	42.762
	da 50 miliardi in poi	649	101.222	74.598	58.531	36.552
d.	ITALIA CENTRALE	135.696	361.349	185.764	278.506	114.692
	da 150 a 500 milioni	88.141	21.431	11.130	18.026	7.706
	da 500 milioni a 5 miliardi	41.876	57.716	41.000	43.940	27.870
	da 5 a 50 miliardi	5.196	64.340	44.682	46.583	28.217
	da 50 miliardi in poi	483	217.861	88.952	169.958	50.898
e.	ITALIA MERIDIONALE	72.655	111.062	73.516	86.215	51.159
	da 150 a 500 milioni	47.263	11.581	6.723	9.248	4.328
	da 500 milioni a 5 miliardi	22.850	30.779	20.885	23.419	14.000
	da 5 a 50 miliardi	2.390	28.750	19.249	20.960	12.157
	da 50 miliardi in poi	152	39.952	26.658	32.589	20.674
f.	ITALIA INSULARE	36.059	43.087	22.841	30.457	13.710
	da 150 a 500 milioni	24.678	5.997	3.240	4.839	2.060
	da 500 milioni a 5 miliardi	10.392	13.777	8.140	10.803	5.556
	da 5 a 50 miliardi	943	10.889	6.520	8.048	4.127
	da 50 miliardi in poi	46	12.424	4.941	6.767	1.966

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in miliardi di lire						
Marzo 1998						
	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valuta	con garanzie reali
a. TOTALE	1.606.241	1.116.850	1.067.754	623.817	108.495	234.869
Italia	1.507.552	1.030.020	1.007.997	573.729	93.614	233.611
Estero	98.689	86.830	59.757	50.089	14.880	1.258
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	652.305	497.732	388.231	251.897	41.970	85.134
Piemonte	143.999	103.787	84.798	48.964	11.624	17.014
Valle d'Aosta	2.437	1.524	1.768	904	151	336
Liguria	28.859	18.950	19.137	10.661	2.154	5.698
Lombardia	477.010	373.471	282.528	191.367	28.041	62.085
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	336.760	248.643	213.950	134.090	25.109	56.796
Trentino-Alto Adige	29.199	20.322	19.730	11.435	2.050	6.872
Veneto	128.655	94.430	82.779	52.676	11.113	22.594
Friuli-Venezia Giulia	28.229	20.463	17.354	10.377	2.162	4.271
Emilia-Romagna	150.677	113.428	94.088	59.602	9.784	23.059
d. ITALIA CENTRALE	363.008	186.607	284.595	119.544	19.256	55.427
Marche	28.521	20.399	18.198	10.451	1.910	5.351
Toscana	80.735	56.190	58.570	35.694	7.490	15.507
Umbria	13.152	8.252	9.571	4.976	746	3.445
Lazio	240.600	101.765	198.256	68.423	9.111	31.124
e. ITALIA MERIDIONALE	111.941	73.976	89.273	53.472	5.071	23.152
Campania	52.484	38.337	43.481	29.968	2.558	9.124
Abruzzo	16.470	10.729	11.164	5.880	730	3.532
Molise	2.620	1.579	1.916	953	99	620
Puglia	27.750	16.794	22.146	11.842	1.106	6.597
Basilicata	4.936	2.115	3.921	1.367	262	1.002
Calabria	7.682	4.422	6.646	3.461	317	2.277
f. ITALIA INSULARE	43.538	23.062	31.947	14.727	2.208	13.102
Sicilia	29.342	16.343	20.984	9.513	1.646	9.000
Sardegna	14.196	6.719	10.963	5.214	561	4.102

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in miliardi di lire
 Numeri in unità

Marzo 1998

Marzo 1998		Numero affidati	Sofferenze	<i>di cui:</i> assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	590.268	125.929	34.100
	da 0 a 150 milioni	466.616	16.381	2.389
	da 150 a 250 milioni	44.899	8.662	2.201
	da 250 a 500 milioni	40.051	13.904	3.681
	da 500 milioni a 1 miliardo	20.463	14.150	3.763
	da 1 a 5 miliardi	15.532	30.765	8.737
	da 5 a 10 miliardi	1.561	10.722	3.198
	da 10 a 50 miliardi	1.035	19.486	6.850
	oltre 50 miliardi	111	11.858	3.281

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 1998

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	590.702	126.398	34.137
Italia	590.268	125.929	34.100
Estero	434	469	37
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	120.104	26.161	8.264
Piemonte	32.912	5.278	1.702
Valle d'Aosta	979	179	40
Liguria	16.204	2.934	1.130
Lombardia	70.009	17.769	5.392
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	76.278	15.512	4.844
Trentino-Alto Adige	3.937	754	226
Veneto	29.829	6.808	2.345
Friuli-Venezia Giulia	9.897	1.383	432
Emilia-Romagna	32.615	6.567	1.840
d. ITALIA CENTRALE	140.138	35.226	9.989
Marche	14.400	2.428	708
Toscana	43.107	6.706	1.667
Umbria	7.439	1.462	504
Lazio	75.192	24.630	7.111
e. ITALIA MERIDIONALE	149.944	29.547	8.661
Campania	48.543	10.133	3.071
Abruzzo	15.182	2.926	798
Molise	3.153	693	156
Puglia	47.913	9.856	3.538
Basilicata	8.560	1.769	394
Calabria	26.593	4.170	704
f. ITALIA INSULARE	103.804	19.483	2.342
Sicilia	85.828	16.683	1.921
Sardegna	17.976	2.800	420

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in miliardi di lire Valori percentuali Numeri in unità							
Marzo 1998		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	750.532	50,27	56,34	72,47	79,89	1.007.997
	Piemonte	60.635	54,35	60,09	74,64	81,38	84.798
	Valle d'Aosta	2.275	43,92	50,36	65,26	72,84	1.768
	Liguria	19.403	43,79	50,68	68,10	76,16	19.137
	Lombardia	171.414	50,68	57,25	74,23	81,64	282.528
	Trentino-Alto Adige	31.227	21,74	28,73	50,52	62,18	19.730
	Veneto	84.854	29,45	37,21	59,43	70,20	82.779
	Friuli-Venezia Giulia	17.239	38,58	45,29	64,23	73,54	17.354
	Emilia-Romagna	84.688	38,39	46,20	66,71	75,88	94.088
	Toscana	23.377	27,30	34,83	56,88	67,97	18.198
	Umbria	61.229	36,89	43,68	63,03	72,56	58.570
	Marche	10.927	28,26	36,14	58,44	69,28	9.571
	Lazio	59.341	76,57	80,38	88,71	91,95	198.256
	Abruzzo	11.135	29,32	37,91	60,29	71,23	11.164
	Molise	1.926	30,19	38,52	62,50	72,99	1.916
	Campania	30.564	56,02	61,06	74,90	81,63	43.481
	Puglia	25.612	37,94	44,30	62,67	72,09	22.146
	Basilicata	3.575	47,93	53,95	69,27	77,07	3.921
	Calabria	9.886	31,56	37,62	56,46	66,60	6.646
	Sicilia	28.333	33,40	39,45	59,22	69,49	20.984
	Sardegna	12.892	30,34	37,96	59,48	69,82	10.963

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30450

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali

Marzo 1998		Totale	da 150 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	da 1 a 5 mld	da 5 a 10 mld	da 10 a 50 mld	oltre 50 mld
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato		1,89	1,01	1,27	1,92	3,27	5,67	7,98	13,91
% del fido globale accordato dalla prima banca		46	99	87	71	57	48	42	35
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato		1,95	1,01	1,26	1,90	3,29	5,72	8,02	13,44
% del fido globale accordato dalla prima banca		44	99	88	72	57	47	40	35
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato		1,95	1,01	1,28	1,92	3,30	5,90	8,73	15,50
% del fido globale accordato dalla prima banca		47	99	87	71	56	46	38	29
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato		1,84	1,01	1,28	1,96	3,35	5,69	7,43	14,47
% del fido globale accordato dalla prima banca		43	99	87	70	57	50	47	32
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato		1,74	1,01	1,28	1,91	3,19	5,24	7,13	10,42
% del fido globale accordato dalla prima banca		61	99	87	72	58	50	45	61
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato		1,54	1,00	1,26	1,84	2,73	4,29	5,37	9,45
% del fido globale accordato dalla prima banca		67	99	88	74	67	61	58	61

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	1997 I trim	1997 II trim	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	9,93	9,50	9,11	8,74	8,42
di cui: Finanziamenti in lire	10,45	9,98	9,55	9,12	8,75
di cui: operazioni autoliquidanti	9,56	9,02	8,69	8,33	7,88
operazioni a scadenza	8,79	8,50	8,10	7,81	7,31
operazioni a revoca	11,61	11,17	10,74	10,23	9,99
Finanziamenti in valuta	4,70	4,58	4,86	4,89	4,87
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	8,27
di cui: Finanziamenti in lire	8,49
di cui: operazioni accese nel trimestre
operazioni già in essere
Finanziamenti in valuta	6,58
di cui: operazioni accese nel trimestre
operazioni già in essere

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 1998		Totale	di cui:			Finanziamenti in valuta	
			Finanziamenti in lire	operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza		operazioni a revoca
a.	TOTALE	8,42	8,75	7,88	7,31	9,99	4,87
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	7,95	8,23	7,63	6,79	9,49	4,82
	Piemonte	8,16	8,51	7,78	7,01	9,52	4,77
	Valle d'Aosta	9,38	9,60	8,27	7,71	10,27	3,65
	Liguria	8,58	8,98	8,58	7,48	10,02	5,58
	Lombardia	7,84	8,10	7,54	6,68	9,42	4,75
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	8,10	8,54	7,39	7,84	9,72	4,87
	Trentino-Alto Adige	8,36	8,84	7,98	7,89	9,54	4,33
	Veneto	8,20	8,74	7,43	8,29	10,19	4,75
	Friuli-Venezia Giulia	8,26	8,69	7,30	8,58	9,83	5,06
	Emilia-Romagna	7,91	8,24	7,31	7,18	9,26	5,09
d.	ITALIA CENTRALE	8,99	9,30	8,69	7,64	10,37	4,96
	Marche	8,57	8,91	7,53	7,88	10,41	5,20
	Toscana	8,34	8,84	7,98	7,29	10,24	4,76
	Umbria	9,84	10,14	8,60	9,06	11,75	4,96
	Lazio	9,44	9,60	10,19	7,74	10,37	5,27
e.	ITALIA MERIDIONALE	10,38	10,63	9,35	8,81	11,59	5,14
	Campania	10,19	10,43	9,47	8,58	11,26	5,56
	Abruzzo	10,09	10,40	8,50	8,52	12,13	4,43
	Molise	11,24	11,34	9,92	9,47	12,26	5,37
	Puglia	10,22	10,45	9,10	8,82	11,34	5,01
	Basilicata	11,12	11,57	9,84	9,92	12,60	5,73
	Calabria	11,90	12,25	10,38	10,28	13,27	3,29
f.	ITALIA INSULARE	10,64	10,99	10,05	9,37	11,65	4,73
	Sicilia	10,83	11,20	10,01	9,72	11,83	5,30
	Sardegna	10,43	10,78	10,11	9,15	11,45	4,02

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche	
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali			
Marzo 1998	Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a. TOTALE	8,49
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	8,18
Piemonte	8,10
Valle d'Aosta	9,04
Liguria	8,35
Lombardia	8,18
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	8,36
Trentino-Alto Adige	8,31
Veneto	8,32
Friuli-Venezia Giulia	8,99
Emilia-Romagna	8,32
d. ITALIA CENTRALE	8,75
Marche	9,00
Toscana	8,70
Umbria	8,49
Lazio	8,74
e. ITALIA MERIDIONALE	9,59
Campania	9,71
Abruzzo	10,72
Molise	9,82
Puglia	8,94
Basilicata	9,88
Calabria	8,90
f. ITALIA INSULARE	8,98
Sicilia	9,12
Sardegna	8,81

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 1998

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	8,75	8,49	8,55	8,39	10,73	9,44
Amministrazioni pubbliche	7,62	9,11	7,56	8,69	7,82	11,02
Società finanziarie	6,71	6,94	6,69	6,93	7,25	7,03
Società non finanziarie	8,78	8,41	8,59	8,32	10,60	9,40
di cui: industria	8,17	7,94	8,04	7,87	10,21	9,27
edilizia	10,19	8,64	9,96	8,54	11,58	9,17
servizi	9,10	8,68	8,93	8,60	10,47	9,54
Famiglie produttrici	10,73	8,99	10,47	8,92	12,28	9,65
Famiglie consumatrici e altri	10,41	8,55	10,42	8,48	10,35	9,10

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 1998

Totale

fino a PR

da PR
a PR+2da PR+2
a PR+4da PR+4
a PR+6da PR+6
a PR+8

oltre PR+8

Prime rate (PR) = 8,25

a. TOTALE

Numero rapporti	658.289	55.726	176.359	146.239	100.420	63.128	116.417
Percentuale di composizione	100,00	8,47	26,79	22,22	15,25	9,59	17,68
Utilizzato	133.501	40.256	42.899	24.082	12.385	6.629	7.249
Percentuale di composizione	100,00	30,15	32,13	18,04	9,28	4,97	5,43

b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Numero rapporti	275.343	23.327	78.529	63.953	41.679	24.993	42.862
Percentuale di composizione	100,00	8,47	28,52	23,23	15,14	9,08	15,57
Utilizzato	60.616	23.557	18.181	9.899	4.463	2.311	2.205
Percentuale di composizione	100,00	38,86	29,99	16,33	7,36	3,81	3,64

c. ITALIA NORD-ORIENTALE

Numero rapporti	176.013	21.233	56.483	34.627	22.062	14.146	27.462
Percentuale di composizione	100,00	12,06	32,09	19,67	12,53	8,04	15,60
Utilizzato	25.634	7.338	9.573	4.055	2.169	1.135	1.362
Percentuale di composizione	100,00	28,63	37,35	15,82	8,46	4,43	5,31

d. ITALIA CENTRALE

Numero rapporti	127.677	8.618	27.478	29.615	21.885	13.777	26.304
Percentuale di composizione	100,00	6,75	21,52	23,20	17,14	10,79	20,60
Utilizzato	31.482	7.109	11.081	6.336	3.419	1.681	1.856
Percentuale di composizione	100,00	22,58	35,20	20,13	10,86	5,34	5,90

e. ITALIA MERIDIONALE

Numero rapporti	54.734	1.694	9.066	11.713	10.280	7.269	14.712
Percentuale di composizione	100,00	3,09	16,56	21,40	18,78	13,28	26,88
Utilizzato	11.230	1.916	2.684	2.524	1.654	1.070	1.382
Percentuale di composizione	100,00	17,06	23,90	22,48	14,73	9,53	12,31

f. ITALIA INSULARE

Numero rapporti	24.522	854	4.803	6.331	4.514	2.943	5.077
Percentuale di composizione	100,00	3,48	19,59	25,82	18,41	12,00	20,70
Utilizzato	4.539	336	1.379	1.268	680	432	444
Percentuale di composizione	100,00	7,39	30,39	27,93	14,98	9,51	9,79

Note:

I dati si riferiscono ai soli rapporti intrattenuti con imprese non finanziarie e famiglie produttrici.

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	1997 mar.	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.
a. TOTALE	5,48	5,18	4,75	4,49	3,86
Depositi liberi	3,94	3,73	3,38	3,34	2,80
Conti correnti liberi	4,32	4,08	3,64	3,64	3,06
Depositi vincolati	6,99	6,71	6,39	6,10	5,49
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	7,36	7,05	6,72	6,34	5,69
Altre categorie di deposito	6,23	5,95	5,67	5,93	5,09

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Marzo 1998		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui:	Altre categorie di deposito
						buoni fruttiferi e certificati di deposito	
a.	TOTALE	3,86	2,80	3,06	5,49	5,69	5,09
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,88	2,70	3,00	5,61	5,97	4,79
	Piemonte	3,93	2,62	2,92	5,72	5,88	5,08
	Valle d'Aosta	3,89	2,75	3,03	5,49	5,60	-
	Liguria	3,71	2,38	2,62	5,59	5,81	==
	Lombardia	3,88	2,92	3,08	5,56	6,06	4,76
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,90	2,88	2,93	5,59	5,71	5,36
	Trentino-Alto Adige	3,93	2,98	3,09	5,78	6,14	==
	Veneto	3,96	2,93	2,91	5,65	5,90	5,37
	Friuli-Venezia Giulia	3,70	2,99	3,08	5,21	5,01	5,38
	Emilia-Romagna	3,89	2,77	2,91	5,59	5,62	==
d.	ITALIA CENTRALE	3,90	3,17	3,35	5,27	5,49	5,12
	Marche	3,94	3,21	3,18	5,45	5,52	==
	Toscana	4,13	2,88	3,23	5,52	5,87	4,96
	Umbria	4,21	3,18	3,25	5,71	5,94	-
	Lazio	3,70	3,31	3,44	4,80	4,74	5,30
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,58	2,60	2,82	5,15	5,23	5,14
	Campania	3,50	2,58	2,80	5,17	5,27	==
	Abruzzo	3,78	3,04	2,90	5,59	5,76	==
	Molise	3,38	2,98	3,12	3,88	3,75	==
	Puglia	3,66	2,59	2,85	4,90	4,93	==
	Basilicata	3,47	2,70	2,80	5,31	5,34	-
	Calabria	3,87	2,37	2,79	5,79	5,89	==
f.	ITALIA INSULARE	3,87	2,41	3,06	5,67	5,81	==
	Sicilia	3,88	2,50	2,75	5,81	5,95	==
	Sardegna	3,85	2,27	3,31	5,49	5,63	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Marzo 1998		Totale	fino a 50 mln	da 50 a 100 mln	da 100 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	oltre 1 mld
a.	TOTALE	3,86	3,26	3,65	3,97	3,97	4,11	4,39
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,88	3,26	3,62	3,95	3,93	4,05	4,39
	Piemonte	3,93	3,28	3,66	4,00	4,11	4,20	4,61
	Valle d'Aosta	3,89	3,10	3,41	3,75	4,20	4,57	5,18
	Liguria	3,71	3,32	3,71	4,07	4,08	4,19	3,49
	Lombardia	3,88	3,24	3,59	3,91	3,84	3,98	4,38
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,90	3,24	3,76	4,09	4,11	4,25	4,50
	Trentino-Alto Adige	3,93	3,27	3,55	3,88	3,99	4,81	4,74
	Veneto	3,96	3,36	3,87	4,24	4,22	4,31	4,32
	Friuli-Venezia Giulia	3,70	3,16	3,49	3,74	3,78	4,00	4,34
	Emilia-Romagna	3,89	3,14	3,74	4,03	4,06	4,20	4,66
d.	ITALIA CENTRALE	3,90	3,34	3,69	4,00	4,01	4,14	4,38
	Marche	3,94	3,58	3,98	4,17	3,99	4,07	4,33
	Toscana	4,13	3,63	4,02	4,32	4,31	4,45	4,64
	Umbria	4,21	3,79	4,24	4,41	4,27	4,38	4,65
	Lazio	3,70	2,95	3,28	3,63	3,73	3,87	4,30
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,58	3,05	3,42	3,72	3,80	4,01	4,11
	Campania	3,50	2,91	3,27	3,60	3,71	4,00	4,04
	Abruzzo	3,78	3,17	3,60	3,85	3,85	3,81	4,53
	Molise	3,38	2,84	3,18	3,64	3,88	4,15	3,90
	Puglia	3,66	3,22	3,59	3,80	3,87	4,06	4,18
	Basilicata	3,47	3,17	3,40	3,64	3,59	3,84	3,64
	Calabria	3,87	3,32	3,76	4,19	4,27	4,16	4,32
f.	ITALIA INSULARE	3,87	3,46	3,75	4,00	3,87	4,15	4,53
	Sicilia	3,88	3,48	3,85	4,05	3,97	4,38	4,35
	Sardegna	3,85	3,44	3,65	3,94	3,72	3,83	4,63

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti in valuta, ossia estinguibili in monete aventi corso legale all'estero, sono contabilizzati in lire al tasso di cambio medio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purché i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in lire (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poiché, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione

e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;

- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in lire con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in lire, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in lire.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI MOBILIARI INDIVIDUALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali (unità che dispone di una contabilità completa e gode di un'autonomia di decisione) sulla base della loro funzione principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche di attività economica (vedi). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TASSI PASSIVI NOMINALI

tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

*Finito di stampare
nel mese di luglio 1998
presso il Centro Stampa
della Banca d'Italia in Roma.*